

■ **SMARTHOME** Arriva la nuova versione del software di controllo Easydom, fiore all'occhiello della domotica italiana

Easydom HoMe, l'integrazione completa e facile tra home automation, IoT e assistenti virtuali

Apertura agli assistenti virtuali Google Assistant che con Amazon Alexa e all'integrazione con altri apparecchi come Sonos

di Gianfranco GIARDINA

L'home automation oramai permette di fare qualunque cosa. Ma non sempre comandare il sistema è facile, anzi. Chi da oramai più di 15 anni ha scommesso sul fatto che potesse esistere una domotica facile da usare è l'italiana *Easydom*, che ha ideato e sviluppato negli anni una soluzione software di controllo della casa facile da programmare e - cosa ancora più importante - facile da usare. Ovviamente parliamo di una soluzione software che si affianca anche ad un hardware, soprattutto per quello che riguarda l'impianto elettrico vero e proprio, il controllo delle luci e delle motorizzazioni; ma che, soprattutto grazie all'ultima versione del sistema, HoMe, si apre all'integrazione con l'intelligenza artificiale e i più diffusi assistenti virtuali e a una serie ampia di altri apparati di terze parti. Introducendo, tra l'altro, anche un motore per creare azioni intelligenti sulla base di alcune condizioni.

HoMe, una soluzione avanzata per il controllo domotico, da casa e da remoto

HoMe è l'evoluzione dei sistemi realizzati da Easydom in questi anni, sempre basati su piattaforma Windows, che in questa versione è stata particolarmente ottimizzata per un funzionamento "leggero". L'approccio della app di controllo Easydom è sempre stato grafico e topografico: in pratica l'utente naviga sulle piantine della propria abitazione e controlla tutti gli apparati in gran semplicità, su un touch screen a muro, su PC o tablet o anche via smartphone. Tutto centrato sull'utilizzo del touch screen e della grafica. E sono stati bravi i ragazzi di Easydom, guidati da Sergio Tucci, a pensare a un approccio di questo tipo già dal 2003, quando i tablet e gli smartphone non esistevano e i touch screen erano solo lontanissimi parenti di quelli capacitivi di oggi.

La nuova versione della soluzione Easydom porta diversi miglioramenti. Il più evidente è la completa integrazione sia con Google Assistant che con Amazon Alexa: negli anni scorsi, prima del lancio degli assistenti vocali in Italia, Easydom aveva percorso la strada del "fai da te", integrando Lucy, un proprio gestore di comandi vocali. Oggi una strategia di questo tipo non ha più senso e per questo sono state sviluppate le logiche software di collegamento ai servizi di Google e Amazon: così si può chiedere a Google Assistant o ad Alexa di effettuare qualsiasi azione sulla casa automatica, come accendere e spegnere le luci, chiudere e mettere in sicurezza la casa, attivare le tapparelle o modificare la temperatura di una stanza. Cose che ovviamente si possono fare anche con molti apparecchi connessi, ma non in maniera coordinata su tutta la casa e anche operando per esempio su sistemi di illuminazione tradizionali e preesistenti (seppur connessi a un impianto domotico). Inoltre il team di Easydom ha sviluppato tutta una serie di connet-

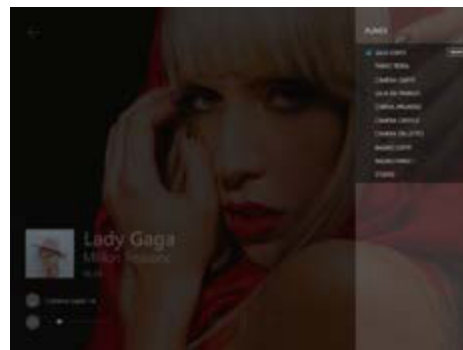
ti software a molti altri apparecchi IoT, primi tra tutti gli speaker Sonos: il sistema autorileva gli speaker e li integra automaticamente nei propri comandi e nelle proprie automazioni, li coinvolge negli scenari e nelle azioni intelligenti. Ma anche i robot Roomba connessi, i telecomandi Harmony, le luci Philips Hue, le elettroniche Denon, e così via. Inoltre è stato integrato l'orologio astronomico, che sulla base della posizione della casa, autocalcola le ore di alba e tramonto e si comporta di conseguenza nella gestione degli scenari automatizzati: per esempio, le luci esterne si accenderanno sempre all'imbrunire e le tende da sole si ritireranno al tramonto, senza dove cambiare programmazione. Ovviamente è integrata anche la gestione del controllo del clima. Dicevamo delle azioni intelligenti: Easydom le chiama Genius Expression e praticamente sono azioni soggette a determinate condizioni. Per esempio, è possibile utilizzare il sensore di un antifurto come trigger per l'accensione di una luce. In pratica, quello che è possibile fare con IFTTT (con il quale Easydom è già compatibile) ma con l'aggiunta importante di poter costruire delle condizioni multiple (il cosiddetto operatore logico AND tra le condizioni). Questo introduce la possibilità da parte dell'utente di creare con facilità delle condizioni, anche multiple, che generano l'attivazione di uno scenario o di attuatore. In contemporanea con il lancio di HoMe (che è prevista tra una ventina di giorni) saranno rese disponibili anche le nuove app per iOS e Android, totalmente rinnovate nella grafica e che



È stato integrata nel software Easydom anche un player musicale con grafica e copertine integrato anche con Sonos e Spotify.



riprendono, ora anche nella versione per smartphone, l'approccio grafico della app principale. L'accesso da remoto è garantito in piena sicurezza: la cloud di Easydom, necessaria per il funzionamento da remoto e il coordinamento con gli altri sistemi esterni (come Alexa), è integrata in Microsoft Azure e ne acquisisce quindi i requisiti di sicurezza e affidabilità. HoMe è tra l'altro compatibile anche con i prodotti Easydom meno nuovi: malgrado negli anni siano stati prodotte diverse release hardware dei componenti Easydom, HoMe resta compatibile all'indietro con tutte queste. Inoltre, come già nelle ultime versioni, è gestita anche la compatibilità con i sistemi KNX, tra i più diffusi in Europa: ovviamente l'integrazione con i sistemi KNX garantisce la facilità di utilizzo del software Easydom ma la programmazione è meno semplice, dato che deve appoggiarsi ai tool ufficiali KNX.



Dalla app HoMe di Easydom si può indirizzare la musica ai sistemi Sonos e raggruppare gli speaker. Questo offre il vantaggio di poter integrare i comportamenti di Sonos in scenari e azioni programmate.